

CONVEGNO

I Radicali: sì al global pericoloso chi protesta

ROMA — Hanno lo stesso sogno. Un mondo senza fame, senza epidemie, senza povertà. Ma l'analisi è opposta, e quindi anche le soluzioni. Ecco perché alla vigilia del G8 di Genova i radicali indossano l'elmetto e cercano lo scontro a distanza col popolo di Genova, imbevuto di «illusioni pericolose» e colpevole di «dare risposte sbagliate a problemi reali». Solo la globalizzazione può battere la fame, teorizza Emma Bonino, le cui tesi poggiano su un paradosso: «I problemi della globalizzazione si curano con più globalizzazione». Non un mostro da combattere quindi, ma un processo «sostanzialmente positivo» che deve allargare i suoi confini fino a investire la libertà, la democrazia, il diritto internazionale.

Il ragionamento dell'ex commissario europeo, assai critico nei confronti della politica economica della Ue, parte dal presupposto che la mondializzazione sia un fenomeno inarrestabile. E guai a fermarlo. Perché, se ben governato, le possibilità che offre «sono infinitamente migliori rispetto all'economia di Stato». Ma non è certo il G8 l'organismo adatto a guidare l'economia mondiale fino ai deserti dell'Africa nera. «È un organo senza trasparenza. Non ha un trattato istitutivo né un'agenda dei lavori. O si dà delle regole, o è meglio ricondurre tutto in ambito Onu».

**Bonino: solo così si aiutano i Paesi più poveri
Pannella: i contestatori sono vittime di utopie**

Quanto all'Unione Europea, predica una politica economica liberale per poi agire in maniera schizofrenica e «ferocemente» protezionista. «Vendiamo i nostri prodotti ai Paesi del sud del Mediterraneo, che sono però pregati di tenersi i loro. E intanto la politica agricola si mangia il 47

per cento del bilancio».

Ma è sul tema dei diritti umani che Emma Bonino abbandona ogni nota conciliante. E accusa la comunità internazionale di timidezza e viltà. «Davvero pensiamo che il miglioramento economico si porterà dietro più democrazia?». Pura utopia. Ecco perché è urgente dar vita a una «Organizzazione mondiale della democrazia e della libertà», dotata di poteri sanzionatori. «Per favorire la crescita dei diritti civili il progresso economico non basta — conclude Emma Bonino —. E la storia lo dimostra».

La sintesi dell'attacco radicale agli antiglobal è nel titolo del forum che si è tenuto ieri a Roma, «Globalizzazione? Sì, grazie», ideato dal parlamentare europeo Benedetto Della Vedova. Dopo il vice ministro dell'Economia Mario Baldassarri e il senatore Franco De Benedetti, è toccato a Marco Pannella dosare accuse e ammonimenti. Niente paternalismo nei confronti dei giovani contestatori, «vittime di illusioni, pericolose come le utopie» e armati di una buona volontà che ricorda quella «dei giovani fascisti, nazisti, comunisti». E che errore quello di Massimo D'Alema e compagni, «rottami del blocco sociale che ha governato l'Italia per decenni», se davvero sfileranno «con le corporazioni dei privilegiati»...

Per il leader radicale il G8 non è che una «scemenza», un rituale buono solo come «rafforzamento mediatico di decisioni già prese». Chi è contro la globalizzazione, mette in guardia Pannella, rischia di essere contro la vita e contro la libertà. «Basta con i balzelli, basta con i divieti», la vera battaglia da combattere è quella per la dignità dell'uomo. Di tutti gli uomini.

Monica Guerzoni

PAGINA 9

